

Candidato premier ora Fico sfida Di Maio “Ci sono anch’io”

I deputati tifano Di Battista: “La base è con lui” Grillo: niente larghe intese, subito alle urne

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Roberto Fico è pronto a candidarsi come premier per il Movimento 5 stelle. Pronto a sfidare Luigi Di Maio, in caso fosse necessario. Il presidente della Vigilanza Rai lo ha detto in un'intervista ad *Avvenire*: «Fermo restando che il premier è un semplice portavoce di un programma, sono sempre disponibile a fare tutto ciò che può essere utile al Movimento».

La sfida è lanciata. Fico è il primo - dopo il vicepresidente della Camera - a dirsi pronto per quel ruolo. E la sua accelerazione ha spiazzato tutti coloro che vorrebbero partecipare alla contesa, ma non hanno avuto il coraggio di venir fuori in attesa che dal blog arrivino le regole per farlo. Non corre per sé, Fico. Incarna la visione dell'ala ortodossa del Movimento: quella che - in questa fase - teme le fughe in avanti di Luigi Di Maio e vede con sospetto la fretta con cui i 5 stelle si sono af-

fannati a proporre come legge elettorale l'Italicum, estendendolo al Senato.

La mossa - decisa da Grillo e Davide Casaleggio insieme pochi altri - non piace a gran parte degli eletti: è un voltafaccia difficile da raccontare. Utile soprattutto a chi - come il giovane vicepresidente della Camera - ha lavorato fin qui per rivestire il ruolo di candidato premier e spera in urne il prima possibile in modo che le strade sognate da altri siano impraticabili («No alle larghe intese e subito al voto», è la linea ripetuta ieri dallo stesso Grillo).

Ma sui divanetti rossi della Camera e del Senato, in queste ore, non si parla d'altro che di nomi alternativi: Chiara Appendino sarebbe spendibile solo nel 2018. Bisognerebbe violare la regola dell'interruzione del mandato e non si potrebbe certo fare prima di darle il tempo di sistemare il bilancio della città. Tantissimi, sperano in Alessandro Di Battista. «È un'anguilla - ragionava un deputato del nord in

un capannello di fumatori, in cortile - ha evitato qualsiasi scandalo, è riuscito a non farsi toccare neanche dai problemi di Virginia Raggi, che pure ha sponsorizzato lui. E come frontman è il più bravo di tutti. È cresciuto e non ha fatto errori».

Poi ci sono le donne: Roberta Lombardi e Carla Ruocco hanno parlato a lungo, in Transatlantico. «La verità è che noi donne non riusciamo a essere solidali - lamentava l'esponente del fu direttorio - ci facciamo sempre fregare». Nel frattempo, il deputato Angelo Tofalo scherza chiamando i colleghi: «Ministro!». Lo fa con tre di seguito. Si girano tutti. L'annuncio della Consulta sul parere sull'Italicum il 24 gennaio frena gli entusiasmi: «Vogliono allontanare il voto - prevede Danilo Toninelli - così avranno il tempo di scrivere un "anticinquestellum". Noi però ci batteremo con tutte le nostre forze. Sarà ostruzionismo durissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 AL REFERENDUM

Lo scorso 4 dicembre il Movimento 5Stelle si è schierato a favore del No al referendum costituzionale. Ora sostiene il ritorno alle urne, per le politiche, ma dopo la decisione della Consulta

2 I CANDIDATI

Dopo la vittoria il Movimento si prepara da favorito alle elezioni politiche. È in corso una discussione interna sulle regole da adottare per scegliere il prossimo candidato premier: Di Maio, Fico, Di Battista o Lombardi?

3 LA LEGGE ELETTORALE

I Cinquestelle, dopo avere contestato l'Italicum, sono decisi ad andare al voto con questo sistema elettorale, che potrebbe favorire una loro vittoria al ballottaggio con il candidato di uno degli altri due poli

